

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MADRID, 26. — Don Carlos parti ieri da Durango, e recasi ad Azpeyitan. Lorenzana fu nominato ambasciatore presso il Papa.

Diario politico

Nei giornali francesi troviamo il testo del discorso pronunziato da Thiers nel rispondere ai delegati repubblicani della Gironda che gli presentarono una medaglia. Senza voler disconoscere i servizi segnalati che il sig. Thiers ha prestato al suo paese, specialmente nella circostanza della repressione della Comune, e del pagamento della indennità di guerra, non si può negare che egli si renderebbe altrettanto benemerito se parlando della situazione attuale politica della Francia volesse mostrarsi più sincero. Il signor Thiers, per ragioni dette tante volte, che torna inutile il ripeterle, considera come fatti reali quelli che sono soltanto suoi desideri, e spera in tal modo d'indurre tutti i francesi a pensare colla sua testa. Le sue parole sono anzi tanto in contraddizione coi fatti, che quasi quasi si direbbe voler egli cavarsi il gusto di ingannare perfino se stesso.

Il sig. Thiers, in ogni atto in ogni detto della sua vita politica si mostra trascinato da un odio tenace contro il bonapartismo, e anche in questo discorso ai delegati girondini non ha voluto risparmiargli le sue allusioni. Egli ribatte l'accusa di non aver voluto o saputo restaurare la monarchia, e le sue ragioni sono vittoriose, poichè la colpa di non essere riusciti a quella restaurazione, ben più che al signor Thiers, è da imputarsi a coloro che alla restaurazione stessa erano

più interessati. Dove sbaglia il signor Thiers, o dice cosa che sa non esser vera, è quando afferma che la Francia vuole la Repubblica: la Francia interogata lealmente, e senza restrizioni liberticide, del suo voto, cammina dritta dritta verso il terzo impero; cieco chi non lo vede.

Scarseggiano dagli altri Stati d'Europa le notizie: quelle della Spagna sono da qualche giorno insignificanti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 maggio.

E la crisi? direte voi.

C'è dunque stata una crisi? rispondo io. Io non me n'ero accorto, in onta al baccano che se ne fece. È vero che la sinistra, per un voto, credette per poco d'aver nel sacco il ministero. È vero altresì che questi, in omaggio a quel voto credette bene di rassegnare il per il fra le mani del Re, le sue dimissioni. Ma il costrutto finale è che il Re non le ha accettate e invitò l'on. Minghetti e i suoi colleghi a rimanere ai loro posti. Come dire che anche il Re ha dato il suo voto, voto che tornò a pareggio delle partite.

Ieri sera l'on. Minghetti annunciò tutto questo alla Camera, la quale ne prese atto come se fosse la cosa più naturale del mondo e riappiccò il filo delle sue discussioni sfogandosi sul bilancio della marina.

Ma cosa ne dice la sinistra? La sinistra inghiottite anche per la semplice ragione che i suoi caporioni impazienti di far sapere a viva voce ai loro amici della provincia la vittoria della giornata, non si curarono di passar la notte sul campo di battaglia. Quando torneranno dovranno accorgersi che il nemico, trovando sito sgombro, la passò lui, ciò

che l'autorizza a farsi bello della palma. Se la sinistra vuol riescire a qualche cosa, bisognerà che torni da capo.

Non dubiti l'occasione verrà e presto; non passeranno otto giorni e l'on. Minghetti le presenterà un nuovo piano, le proporrà un'altra tassa che gli dia i nove milioni che gli occorrono. La re spingerà? E allora fuori un buon decreto di scioglimento della Camera e a rivederci all'urna. A questa, in ogni modo, bisogna ugualmente venire perchè la anarchia dei partiti è al colmo, e ogni intesa è impossibile.

Chi vi andrà di mezzo, sono i poveri impiegati collo sperato aumento degli stipendi. È impossibile pensare a larghezze coi milioni rimasti a corto.

Sotto questo aspetto il voto di ieri l'altro per le sue conseguenze è un voto di carità pochissimo cristiana.

Al momento mi è portata una carta di visita così concepita: *Giovanni Canazza, maggiore del 61° fanteria partendo per Cremona, ti lascia una stretta di mano.*

Ecco una notizia che farà piacere a tutti i Padovani. L'avanzamento del caro Name sarà per i suoi numerosi amici una festa di famiglia.

IL MATRIMONIO CIVILE

IV.

Ma una difesa più fiera del progetto dell'on. Vigliani è lo scritto che leggesi nel fascicolo di maggio corrente della «Nuova Antologia», intitolato «lo Stato e il Matrimonio ecclesiastico». Ne autore un valente pubblicista toscano, Guido Padelletti, che il nostro governo inviò a studiare in Germania e che ora insegna storia del diritto all'Università di Pavia. Il Padelletti, combatte anzitutto quelli che osteggiano il progetto

«in poche parole... Ho la mente confusa... il petto affaticato... me ne dispiace sai di non potere!... dopo aver fatto tanto per arrivare ad insegnarlo perfetto!... Se potessi migliorare un poco, riavere il fiato... non partire. Sta qui, in casa, cogli il momento se Dio me lo accorda!...»

Era deciso che quel segreto doveva esser sepolto con lui. La morte si posò su quel letto, e Segato tacque per sempre... Il dire che egli non volle insegnarlo, è un fare ingiuria all'animo suo generoso, è una macchia che si pone sulla splendida, incontaminata sua memoria! Quelli che lo conobbero sapevano come, e perchè e da chi venne il danno di tanta perdita!

Nessuno osò dire una parola di biasimo contro la sua astensione. Tutte furono di dolore. Fu una desolazione straordinaria, una dimostrazione di culto quasi fanatico. Nel corso della malattia i farmacisti offrirono gratis qualunque medicamento. I macelli mandavano carni delicatissime senza volerne compenso. Furono donati mazzi di candele, per tener lume abbastanza sulle scale, affollate di visitatori, e nelle stanze. Tutti i professori e medici i più d'istinto vollero si facesse all'uopo caso dell'opera loro. Gli studenti di S. M. Nuova

Vigliani in nome del noto principio libera Chiesa in libero Stato, a cui volle rendere omaggio il Codice Civile lasciando liberi i contraenti di far benedire le loro nozze dalla religione. Egli dice che della libertà della Chiesa si disputò lungamente e dottamente, «ma la libertà dello Stato, che pure in quella formula comparisce, si lasciò da parte, quasi che non avesse bisogno alcuno e di elucidazioni teoriche e di pratiche guarentigie.

«Parve che il libero Stato, essendo egli il padrone di legiferare, essendo egli l'arbitro della situazione, dovesse guardarsi dagli eccessi invece di esserne tutelato; con quanta sapienza e previdenza ciascuno lo vede. La Chiesa si volle lasciar libera innanzi tutto, e tanto libera da arrivare alle ultime conseguenze de'suoi atti spirituali, fossero esse pure dannose e disastrose per le istituzioni dello Stato. E non si dica che ciò non poteva sembrare fin d'allora possibile: chè la condizione della Chiesa e le sue relazioni verso di noi rendevano un tale abuso piuttosto quasi certo che possibile. La medesima libertà non si volle però accordare allo Stato: non solo le sue prescrizioni non dovevano riuscire dannose alla Chiesa, ma neppur aver l'apparenza che la si obbligasse a rispettare le istituzioni di quello. La Chiesa doveva essere libera di usurpare sul campo dello Stato, incastrandolo fra il matrimonio legale e il concubinato del Codice Civile una istituzione anormale per le circostanze notissime a tutti, che favorivano il matrimonio illegale: lo Stato non doveva aver la libertà di entrare nel campo del diritto ecclesiastico onde impedire infinite immoralità che la Chiesa stessa condannava. La formula veniva ad essere vizziata così di una sproporzione enorme, quando si negava allo Stato la facoltà di assicurare in

ogni modo e per ogni via l'osservanza, il rispetto, lo svolgimento naturale, la applicazione più larga delle proprie istituzioni giuridiche. Tutto questo è evidentemente di sua competenza, nè si può giuridicamente e filosoficamente concepire libertà d'uomo o di associazione o di credenza che possa menomare questa suprema e sacra libertà dello Stato.»

L'autore viene quindi a ragionare del diritto dello Stato di vedere rispettate le proprie istituzioni giuridiche e afferma che la pretesa libertà della Chiesa, in nome della quale si vorrebbe accordarle il diritto di turbare la pace delle famiglie e rendere inutile l'ordinamento giuridico che lo Stato si dà, la Chiesa stessa per ben quindici secoli non l'ha rivendicata mai nella materia del matrimonio o meglio nel punto della conclusione del medesimo. Il Padelletti ricorre in prova alle fonti del diritto, romano-germanico, e franco-longobardo e canonico istesso da cui ricavasi non essere mai esistito matrimonio contratto all'infuori delle leggi dello Stato, e prova che per quindici secoli la Chiesa ha rilasciato volontariamente alla manifestazione di volontà dei privati e alle leggi dello Stato l'atto civile.

Il Padelletti, rispondendo in seguito ai dubbi esternati dal professore Carrara sull'attendibilità della statistica raccolta dai procuratori generali, avverte che se la causa della inosservanza della legge è riposta per la maggior parte dei casi non già in una convinzione religiosa, ma in bassi interessi od in particolari riguardi, questi moventi non saranno certo mai tanto forti da decidere il parroco ad affrontare per essi la multa o la prigione, da decidere i coniugi e le loro famiglie alla vergogna del concubinato, alla quale sfuggono contraendo il matrimonio ecclesiastico. Sostiene

APPENDICE

MEMORIE VERDICHE

Sopra l'illustre veneto

GIROLAMO SEGATO.

(Continuazione e fine vedi n. 145).

Segato ad insinuazione degli amici e dei primi scienziati e professori di Firenze, era stato mosso a scrivere dettagliatamente il processo chimico conservatore dei corpi. Lo teneva chiuso in un forzieretto nella sua stanza di laboratorio. Si sapeva che esisteva sì, perchè aveva detto agli amici «Se muoio prima di insegnarlo pubblicamente, lo troverete e divulgarete». Una sera tornando a casa trovò sforzata, rotta la toppa del suo appartamento. Gli surse tosto il pensiero, che non per rubargli denaro, che tutti sapevan pur troppo manergli, ma per carpirgli la carta o le preparazioni in cui teneva i pezzi a lapidizzarsi, si era tentato di aprire la porta, e non si era realizzato l'intento malvagio, forse perchè alcuno era sceso in quel tempo o gli stromenti erano al compimento dell'atto mancato. Presso Segato

lo vegliarono come figli, insieme ad amici che non lo lasciarono mai. La gente del volgo correva a sbrigate e bassi servizi, portare ambasciate, notizie.

Appena morto, la folla invase la casa e raccolse reliquie di un essere carissimo, tutti gli oggetti che non rappresentavano altro valore, che la memoria e il merito di avergli appartenuto. I teatri rimasero vuoti la sera del suo trasporto, e molti palchi furono chiusi a segno di lutto. Sceso il corpo e posto nella bara, una turba di amici e di ammiratori chiese al parroco di S. Trinita il permesso di surrogarsi agli incapaci, che doveano reggere il cataletto, ed ottenutolo, si sobbarcarono essi al mestissimo peso.

Dopo l'associazione in S. Trinita, la salma fu recata in S. Croce, ove il Municipio gli donava onorato sepolcro. Continuò il trasporto sulle spalle degli amici, seguiti e precessi da folla immensa, che pur si accalcava in ala su tutte le vie. Ogni pochi istanti il corteo funebre doveva fermarsi perchè si cambiassero i portatori, essendo a centinaia quelli che volevan avere il diritto di dire: «Anch'io ho retta sulle spalle la bara di Segato.» Lungo oltre ogni dire fu il tempo speso nel doloroso passaggio. Depositato poi il corpo in una Cappella,

mi pare dei Peruzzi, gli accorsi fecero violenza per tagliare i capelli, la barba ed i baffi del caro estinto. Ben posso asserire poichè le prime solenni impressioni della vita non si obbliano, che dalla corte al mercato, dai palazzi ai tuguri, dal magnate al facchino, tutti piansero Segato e lo onorarono di straordinarie dimostrazioni di affetto sentimentale. Egli avea in se un fascino potentissimo nella figura, nei modi, nel guardo, nella parola. Onesto, leale, benigno, modesto, di costumi purissimo, integro di coscienza non lasciò modo neppure alla più maligna maldicenza di trovargli un difetto.

Con impulso generale si chiese una colletta per erigerli un monumento.

Al Ponte S. Trinita si posero 4 o 5 signori, fra cui ben ricordo, il capitano dei Cavalleggieri cav. Cosimo Degli Azzi.

Lì, sulla strada, apersero le note di sottoscrizione e in tre giorni furono raccolte 15 mila lire, e data la commissione di farlo al celebre Bartolini, acciocchè l'artista fosse degno del defunto che voleasi onorare. Segato moriva poverissimo, perchè nulla mai volle accettare, che in prestito, e precisamente del quanto era necessario a pagare i debiti lasciategli dall'infido associato.

L'autore che tutti i dubbi del Professore pisano non riescono ad infirmare la statistica dei 121 mila matrimoni religiosi, e nota che la sola e grave obiezione sarebbe questa, e a cui la statistica non rispose: s'è verificata dal 1866 al 1871 una progressione costante nei matrimoni ecclesiastici, ovvero sono andati accrescendosi ovvero scemando?

Se una simile statistica si avesse e ci rivelasse una costante diminuzione dei matrimoni religiosi, non proverebbe che l'andar del tempo, la diffusione della conoscenza delle leggi civili, i consigli dei parroci e dei buoni cittadini hanno portato i loro frutti? Non sarebbe meglio aspettar dal tempo o dalla educazione popolare, un rimedio meno penoso per le coscienze e meno imbarazzato per lo Stato?

Il Padelletti non nega che cotesta obiezione abbia una certa gravità, ma risponde, che comunque la statistica ci dovesse dare quei risultati, pur non dovremmo dispensarci dal prendere un provvedimento, che non è credibile che i parroci siano per dimostrare tanto affetto per le istituzioni dello Stato, nè che l'educazione delle masse raggiunga in pochi anni l'effetto desiderato. I centomila matrimoni non regolati rimarranno chi sa per quanto tempo una piaga che pregiudicherà i diritti di centinaia e centinaia di generazioni.

(Dal Giornale di Vicenza)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggesi nella *Libertà*: Attenti ai biglietti di due lire! Girano biglietti da due lire della Banca Nazionale falsificati con una precisione che dà a pensare.

Osservandoli attentamente però si riscontra che il ritratto di Cavour dal lato sinistro, e in prossimità dell'occhio e degli occhiali, presenta una piccola macchia che non si riscontra nei biglietti buoni.

— Se le nostre informazioni sono esatte, la *Sinistra* non ha punto rinunciato a promuovere alla Camera qualche nuovo incidente burrascoso. Vorrebbe trovar modo di biasimare la condotta del ministero nell'ultimo voto: ma si riserverebbe a farlo, quando un gran numero di deputati di *Destra* si fossero affrettati, come già van facendo a lasciar Roma.

TORINO, 26. — Sappiamo che il ministro dei lavori pubblici, in risposta alla petizione direttagli dalla Camera di commercio contro il trasloco della direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia a Milano, ha scritto una lettera

La generosa contessa Michelozzi nata Moneta, che ebbe l'animo sempre pronto a soccorrere il merito sventurato, aveale sovvenuto di ben 33 mila lire. Egli sperava renderglielo quando la scoperta lo avesse messo in caso di guadagnarsi una fama un impiego, un premio. Mio padre, delegato dai parenti di Segato come curatore di ciò che de' suoi lavori era rimasto, credè ben fatto depositarli tutti in una stanza di Santa Maria Nuova, sotto la sorveglianza del commissario. Dovevano esser venduti per pagare i debiti. Che ne è avvenuto? non so. Certo è che i debiti non furono pagati. Nè di ciò davvero si dolse la nobile donna, che più d'ogni altro aveva largito, contenta di avere alleviate le penose circostanze di quell'uomo rarissimo; e nessun altro lagnosene. Ecco come Firenze si dimostrò benevolmente, ammiratrice, benefica, giusta, verso l'ospite illustre che dall'Egitto era venuto a riposarsi nel di Lei seno, dopo lunghe fatiche le quali aveano pregiudicato la sua salute. Eccovi provate erronee le notizie date dall'articolista. Firenze non gli si dimostrò mai avversa perchè avverso gli si mostrasse il granduca, o perchè il basso clero lo perseguitasse. Pellegrini non esagerò ma affermò, proclamò il vero, e non ne disse di troppo.

per partecipare che la pratica venne trasmessa al ministro di agricoltura e commercio con vive raccomandazioni acciò sia presto ultimata.

MILANO, 27. — I giornali della città parlano tutti del grande successo con seguito anche al teatro della Scala della Messa di Verdi.

L'ammontare complessivo delle spese a carico del Municipio per l'esecuzione della Messa funebre di Verdi nel tempio di S. Marco non giunge alle L. 10,000.

GENOVA, 26. — Da notizie ufficiali di Singapore si ha che il corpo del generale Bixio non fu mutilato. La sopoltura fu bensì violata, ma il corpo fu interrato ai piedi d'una collina del Coccola Pantsoed.

Questo annunzia una lettera del console italiano a Batavia, in data del 28 marzo. Di guisa che ben presto Genova potrà riavere la salma dello illustre suo figlio. (*Gazzetta di Genova*)

NAPOLI, 25. — Leggiamo nel *Piccolo*: Stamane verso mezzogiorno alcune centinaia di persone si sono raccolte all'angolo della via S. Giacomo perchè sapevano che di là dovea partire una dimostrazione contro la legge della nullità degli atti, ieri respinta dal Parlamento. La dimostrazione, infatti, composta di meno di un centinaio di persone e preceduta da due bandiere è partita dal caffè d'Italia gridando: viva l'opposizione parlamentare, viva Mancini, viva l'Italia. Giunta al largo San Ferdinando un drappello di guardie di sicurezza pubblica le ha sbarrato il passo ed un delegato ha invitato con modi gentili i dimostranti a sciogliersi. Avendo quelli insistito a voler recarsi al Municipio, gli agenti della sicurezza pubblica hanno sequestrato le bandiere, e ripetuto più insistentemente l'invito di separarsi. Allora i dimostranti hanno mandata una deputazione al sindaco che non era in ufficio, ed al questore perchè telegrafasse al presidente della Camera la gioia dei napoletani per il voto di ieri. Com'era naturale, il questore ha rifiutato l'incarico ed ha dimostrato ai dimostranti la inutilità della loro dimostrazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Gaulois* annunzia che alcuni legitimisti hanno l'intenzione di proporre che il capo del potere esecutivo non s'intitoli più *presidente della repubblica*, ma *Reggente di Francia*.

GERMANIA, 23. — Telegrafano da Baden Baden, 20:

La presenza del principe Gortschakoff trae qui un gran numero di uomini politici. È arrivata l'imperatrice Augusta.

Segato vivendo poteva sfolgorare fra le gemme che sempre produsse la terra italiana. Non per questo passò inutile, fu infecunda l'azione del di lui spirito. Egli aprì la via a chi lo successe nell'impresa della petrificazione. Aveale meditata fra gli ardori e le sabbie del deserto, ove petrificò alcuni dei saggi portati dall'Egitto. Questo so, perchè glielo udii dire molte volte. Forse colà trovò materie e condizioni atte all'uopo? L'ho detto perchè forse qualcuno possa considerarlo. Io possiedo un anello che incassa una pietra ovale color verdone cupo, quasi come il diaspro sanguigno, ma senza macchiette rosse. È composta del proprio di lui sangue; ne aveva fatti due pezzi: uno lo ebbe suo fratello Valentino. Io tengo il mio come cosa preziosa più di rubino o diamante. A giustificazione, dei meriti di Segato, della verità scientifica storica, ed a prova della intelligente dimostrazione della gente fiorentina, unita tutta dal primo all'ultimo ceto, pubblico la presente sincerissima esposizione di fatti, che l'articolista Aldo in gran parte forse alterò e falsò per aver egli avute incomplete nozioni da persone che non conobbero Segato, nè la Firenze di allora.

ISABELLA ROSSI
cont. ved. GABARDI BROCCHI.

Il sig. de la Guerronière ha avuto un colloquio con il Principe.

— 26. I giornali confermano la notizia che il barone Verther sarà nominato ministro di Germania a Costantinopoli. Anzi il *Post* dice che la nomina è già stata sottoscritta dall'imperatore.

SPAGNA, 22. — Scrivono da Durango che secondo ogni probabilità il piano di Concha sarebbe quello di manovrare in modo da fare estendere le linee carliste per entrare per la via di Orduna nella Biscaglia ed in Guipuzcoa.

Alle ultime notizie, Dorregaray trovavasi a Villareal con un corpo di truppe; Elio rimanendo sempre a Durango.

Elio percorsa spesse volte le linee carliste. Egli respinse una sortita della guarnigione di Bilbao.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio, contiene:

R. decreto 24 maggio che convoca il Collegio elettorale di Piove per il 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro dei viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 12788,40

XVII Lista.

Presso la Congregaz. di Carità.
Arrigoni nob. Ant. Maria. L. 200,00
Beri Bernardo. 25,00
Presso il Giornale di Padova
Castelli nob. Ang. Tommaso. 5,00

Totale L. 13018,40

Centenario del Petrarca. — Importo sottoscrizioni per lavori in Arqua precedentemente annunziato L. 3280

Nuove sottoscrizioni pervenute al Comitato esecutivo per Arqua Petrarca.
Albivole, Municipio. Az. 1. L. 20.
N. N. di Padova. 3. . 60.
Caserta. Deputaz. Prov.
di Terra di Lavoro. 2. . 40.
Santini prof. commend.
Giovanni 10.
Ospedaletto Euganeo,
Municipio 1. . 20.
Wimpffen co. Vittorio. 20. . 400.

550

Totale . 3830

Beneficenze. — La testè compianta contessa Teresa Fava De Lazara tra gli atti benefici ordinati col suo testamento dispose pure di austr. L. 900 a favore dei poveri della Parrocchia di S. Francesco: questa somma venne anche consegnata dagli eredi alla Congregazione di Carità mediante trecento fiorini effettivi per la relativa distribuzione.

— Pa e benefica la testè decessa signora Elena Lattes vedova Da Zara dispose con suo testamento austr. L. 1600 pari ad it. L. 1382,71 in favore dei poveri israeliti e di quelli della contrada ove abitava, che vennero oggi stesso versate dagli eredi alla Congregazione di Carità.

— Il conte Lodovico Folco ha elargito agli Asili Infantili di Carità la somma di lire 100.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

29 maggio (*Sezione prima*). Contro Coppin Luigi per diffamazione, difeso dall'avv. Cocchi.

— (*Sezione seconda*). Contro Testolina Gaetano per giuoco proibito e minacce, difeso dall'avv. Baggio; contro Enzo Gaetano per calunnia, difeso dall'avv. Clemencig.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica, 31 corr., alle ore 1 pom., havvi seduta pubblica.

Leggeranno: 1. Il S. O. prof. Rossetti: Sulla quantità di lavoro che viene utilizzata nell'elettromotore di Holtz.

2. Il S. C. avv. Tommasoni: Degli Italiani a Vienna, Odessa e Costantinopoli, nel 1873.

Regia Università di Padova
Avviso.

L'art. 60 del Reg.° Gen.° 6 ottobre 1868 stabilisce che l'ordine degli esami speciali sarà regolato secondo l'iscrizione che dovrà essere presa dai Candidati al-

meno otto giorni prima dell'apertura della sessione degli esami stessi.

Il decreto reale 13 ottobre 1870 determina che la 2ª rata d'iscrizione ai corsi debba essere pagata prima della iscrizione agli esami.

Apprendosi la sessione ordinaria estiva degli esami speciali col giorno 1º luglio p. v. e chiudendosi col giorno 31 di detto mese, il sottoscritto avverte gli Scolari di questa R. Università che la iscrizione agli esami speciali viene aperta col giorno 1º giugno p. e la si chiude definitivamente col giorno 22 di esso mese.

Gli scolari che desiderano di subire gli esami speciali in questa sessione, e d'isciversi per essi, si presenteranno alla Segreteria di questa R. Università colla prova del verificato pagamento della tassa scolastica e scriveranno in un registro offerto loro da un apposito incaricato, Facoltà per Facoltà, i loro nomi e cognomi colla indicazione degli esami che intendono subire.

Un'altro avviso indicherà in seguito i giorni destinati alla firma dei libretti nella finca della frequentazione come requisito necessario allo scolare per essere ammesso all'esame nel quale s'iscrisse.

Indi saranno affissi a quest'albo i nomi dei candidati iscritti, e dei giorni fissati per gli esami.

Dal Rettorato della R. Università.

Padova, li 27 maggio 1874.

Il Rettore

f. TOLOMEI

Petrarca in Piazza Unità d'Italia. — Si è vista una cosa singolare e che addimosta, se ce ne fosse d'uopo, una volta di più la necessità che le pubbliche Autorità si tengano continuamente in relazione colla stampa. Si è visto cioè, proposto il trasferimento della statua di Petrarca in Piazza Unità d'Italia, ed in pari tempo bell'è costruito un asito entro il quale pareva si volesse operare la fondazione del basamento necessario. Risappimo poi privatamente che quello non era che un lavoro d'assaggio del terreno, e così sparve quel brutto sfregio, e quel simbolo di costrngimento che sembrava volesse farsi ai nostri consiglieri.

Ma la questione non istà qui. È adatta la Piazza Unità d'Italia per la statua di Petrarca? Noi crediamo che una risposta negativa sia troppo facile. A che pro collocar ivi una statua, la quale non ha una ragione storica di trovarvisi? Fosservi anche una ragione storica atta a giustificare quel collocamento, corrisponderebbe alla serietà del classico poeta il porlo, ove il pubblico si raccoglie pelle passeggiate estive, e pei baccanali carnevaleschi? Per questi stessi divertimenti cittadini la nostra piazza è angusta anzichenò, nè vale la pena di renderla ancora più ristretta collocandovi una statua, la quale coi suoi basamenti, e forse col suo recinto abbraccierebbe un bel tratto. C'è poi una questione di visuale, che chiameremo *retrospettiva*, la quale non è meno rilevante. Perché o M. Francesco Petrarca volge le spalle a S. Clemente e ciò deve ripugnare a lui già canonico del Duomo, e per soprannaturali religiosissimi fino all'ascetismo, o volge le spalle al pubblico, e al Capitaniato ed è mettergli sulla coscienza una inciviltà alla cittadinanza, e a un bel monumento della piazza. — Bisogna in ogni caso togliere pretesto agli epigrammi di qualche critico spiritoso a cui sembrò che la statua di Petrarca così a lato del candelabro fosse messa come a guardia di esso, col pericolo che in qualche altro subbuglio popolare coll'odiato candelabro non si facesse anche giustizia del suo custode di nuovo genere.

Non so perchè si voglia esiliare il Petrarca dalla piazza del Duomo, sua sede legittima e naturale, perchè gli si voglia impedire di rigenerare colla sua presenza il deserto e trascurato sagrato che fronteggia la Cattedrale. Noi non c'impianchiamo a tranciarla da architetti, nè da archeologi, ma non crediamo che qualche mozzicone di statua, o qualche

tratto di pavimento sconvolto, od un altare sconquassato, quali potranno trovarsi negli scavi intrapresi, bastino a sacrificare il Petrarca, tanto più che a giudicarne almeno dal punto ove le fondazioni erano state intraprese, l'area, per dir così, degli scavi archeologici e del monumento Petrarca sono perfettamente diverse, e quasi tracciate e divise dal muro antico venuto in luce.

Progetto abortito. — Riceviamo la seguente:

La Presidenza provvisoria per la fondazione in Padova di una Società di azionisti per la confezione del pane e lo spaccio di questo e della farina gialla a vantaggio della popolazione meno agiata della stessa Città, nella lusinga che l'opera filantropica potesse trovare buona accoglienza, come se ne era generalmente fatto presentare il desiderio, si è addossato il gradito incarico che dai benemeriti promotori le venne commesso.

Ritocato lo schema di Statuto e la Circolare d'appello ai suoi concittadini, e diramatene 1276 copie, essi per la maggior parte non hanno creduto di corrispondervi, dappoichè le azioni non giunsero che al numero di 35. Ora la Presidenza si trova nella dura necessità, vedendo pur troppo che sarebbe tempo sprecato, di ritornare ai lodati promotori i documenti da loro affidati, unendovi le dette sottoscrizioni, colla coscienza però di aver fatto il proprio dovere, anzi di avere per di più impiegato ogni mezzo anche straordinario affinchè l'opera avesse pieno e pronto effetto.

Tutto ciò a norma del pubblico ed a propria giustificazione.

La Presidenza provvisoria.

Casino dei Negozianti. — La Società è convocata in Assemblea generale il giorno di giovedì 4 Giugno a. c. alle ore 1 pom. nella Sala del Casino per trattare gli argomenti seguenti:

Letture ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea.

Rapporto dei Revisori dei conti ed approvazione del bilancio consuntivo 1873.

Rapporto della Presidenza sul contratto d'affittanza del nuovo locale per residenza stabile.

Nomina di un Vice-Presidente e di un Consigliere in sostituzione dei rinunziatari Sigg. Giulio cav. Alberti ed Ant. Maria Penzo.

Nomina del Comitato Elettorale per la scelta dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Teatro Garibaldi. — La signora Milani Vela, che si presta gentilmente nella parte di *Amelia*, riscosse ieri sera molti e calorosi applausi; le facciamo le nostre congratulazioni.

Anche il tenore signor Criticos fu molto applaudito.

Ci scrivono: — Monselice 26 maggio.

Vi prego di dar posto nelle vostre colonne a poche righe, colle quali voglio farmi l'interprete del dispiacere che provano tutti i miei concittadini per la prossima partenza del nostro bravo Maresciallo dei RR. Carabinieri, signor Pietro Sacchetti. Già in quanto alla benemerita arma, e ad ognuno dei suoi membri componenti, non si può parlare che con elogio, pei disintissimi servigi, che va continuamente prestando in ogni parte del Regno a difesa dell'ordine, della proprietà e delle persone; ma non posso nè devo risparmiare una lode speciale al bravo Maresciallo Sacchetti, che da quattro anni comanda questa nostra stazione. Egli sta per separarsi da noi, e a Monselice la sua partenza rinerisce. Senza ombra di adulazione si può dire che il Sacchetti raccoglie in sé tutte le virtù, tutte le attitudini del valente soldato, dell'ottimo cittadino, per cui nell'esercizio delle sue importanti e debitate mansioni ebbe l'ammirazione di tutti, e fu da tutti rispettato, come dai tristi temuto.

Prima della sua partenza ho voluto dargli con queste parole una testimo-

Parigi, 26.

La République française porta oggi un articolo pieno di fiammeggiante corruccio sull'elezione nel dipartimento della Nièvre; ella rifiuta il sistema del plebiscito ed ha opinione che questa scelta significhi o la sanzione del colpo di Stato, o sia un'opera della menzogna come quella dell'8 maggio 1870. Ella chiude colle seguenti parole: « Francesi! ritiratevi con raccapriccio, poichè finchè voi supporterete il suo mortale amplesso, voi getterete la vostra patria travagliata senza speranza di salvamento alla rovina. »

— Sadyk-pascià e i contraenti del prestito non sono d'accordo sul corso di emissione del prestito turco. Sadyk-pascià insiste sul corso d'emissione del 27, mentre i banchieri lo vogliono restringere a 24.

— In relazione all'elezione del bonapartista Bourgoing a deputato del dipartimento della Nièvre ebbe luogo un consiglio di ministri, ed una riunione del centro destro. Nel consiglio dei ministri fu deciso giovedì di presentare alla Camera il programma del gabinetto. Nella riunione del centro destro si parlò dietro proposta di Audiffret Pasquier sul pericolo del risorgimento del bonapartismo, e si mise in evidenza la necessità d'un avvicinamento al centro sinistro per afforzare la repubblica conservatrice.

L'organo della corte di Frohsdorf ha ommesso di pubblicare il risultato dell'elezione in relazione allo schiaffo del conte Pazzis.

Berlino, 26.

Il principe Putbus ha chiesto come maggiore alla suite dell'armata un'inchiesta d'onore militare sulle irregolarità rinfacciategli a proposito dell'amministrazione della ferrovia del nord.

Ultimi dispacci (Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Evelyn Alhry liberale fu eletto a Deole con 9 voti di maggioranza.

PARIGI, 27. — Grivart rispondendo ieri al Presidente del Tribunale di commercio disse che attribuiva il malessere del commercio parigino alla instabilità del governo ed all'incertezza dell'indomani. Dichiarò che il governo conformemente alla volontà di Mac-Mahon farà rispettare il potere settennale fino all'ultimo momento.

Il Journal de Paris pubblica notizie di Spagna asserendo che si penserebbe nuovamente a una candidatura Hohenzollern o di qualche altro.

Tre ministri, fra cui Sagasta, sarebbero favorevoli a questo progetto.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Granvisir Mehemet Auska Chirvanizade fu nominato governatore generale di Aleppo. Parte immediatamente per la sua destinazione.

BONNA, 27. — Il sinodo dei vecchi cattolici fu aperto oggi da Reinkens.

Venne approvato il regolamento sinodale per le comunità, e furono discusse alcune riforme ecclesiastiche. Erano presenti 27 ecclesiastici e 57 delegati delle comunità.

PEST, 27. — Il Lloyd di Pest annunzia che il principe Milano di Serbia farà alla fine di giugno un viaggio in Europa e si reherà dapprima in Italia per la via di Vienna.

PARIGI, 28. — Il ministro dell'interno, ricevendo i suoi impiegati, dichiarò di voler lavorare senza alcuno spirito di partito per la difesa sociale e pel mantenimento dell'ordine: esprese la ferma risoluzione di reprimere energicamente ogni atto illegale.

CAGLIARI, 27. — La squadra inglese è partita per porto Mahon.

Battoloneo Veschin, per. resp.

SPETTACOLI

TEATRO GABRIELI. — Si rappresenta l'opera: Un ballo in maschera, del maestro Verdi — Ore 9.

chè l'on. Finali si adopra seriamente a tutt'uomo per indurre la Cassa di Risparmio di Milano ad estendere al Veneto e al Mantovano il servizio del credito fondiario.

Dopo le dichiarazioni di ieri dell'on. Minghetti non abbiamo altre novità tranne che lo scioglimento della Camera è ormai indubitabile. Il decreto di scioglimento verrà emanato, non appena il Senato avrà approvate le leggi finanziarie già votate dalla Camera.

La sinistra se ne è accorta, ed essa cercherà ora ogni mezzo per vedere di attaccar briga e di costringere con un nuovo voto il ministero a dare le sue dimissioni. I ministri avrebbero un gran torto a lasciarsi pigliare a questo giuocchetto. Forse l'interpellanza dell'onor. Miceli annunciata oggi è un tentativo per attaccare una questione.

E intanto migrato non ignorano queste disposizioni della sinistra, molti deputati di destra sono partiti ed altri stanno per partire. È questa, saviezza politica, forse: quel che è peggio, si è che l'on. Minghetti, inconsideratamente tien loro di mano. Figuratevi che ieri una trentina di deputati tutti di destra e del centro destro vollero partire per recarsi a Firenze per godervi gli avanzi dell'Esposizione di floricultura e chiesero al presidente del Consiglio l'autorizzazione per un convoglio speciale. L'on. Minghetti l'accordò sul momento!

Una buona notizia. Il principe e la principessa Margherita si recheranno a Venezia ad inaugurare la stagione dei bagni. Avrebbe dovuto andrvi il Re, ma Vittorio Emanuele non lo si può distaccare, all'estate, dalle sue care montagne. I principi vi passeranno quasi un mesetto.

È desiderio della principessa Margherita di pigliar parte alla fantastica festa del Redentore.

Abstracto dei giornali esteri

La Gazz. di Pall Mall consacra allo Czar russo un saluto di congedo assai sorprendente e franco. Il foglio dice che fu una vana cabala tutto quanto la stampa inglese ha strombazzato intorno ad un ricevimento entusiastico dello Czar. La verità è che lo Czar non fu ricevuto con piacere, ma con molta freddezza. Vi sono molti curiosi senza dubbio che corrono dietro ad uno splendido spettacolo, e Londra conta sempre qualche migliaio di scioperati, nè la massa del pubblico mancò di rispetto, ma i lettori lontani si meravigliano di sapere che l'ingresso del Lord Mayor raccoglie molta più gente, e da luogo a maggior lusso di bandiere che non la visita dello Czar. Ma così fu infitti. Lo Czar era impopolare. E ciò non è punto a lamentarsi. Doveva forse l'Inghilterra compiacersi che lo Czar abbia stracciato due anni fa il trattato sul Mar Nero conquistato a prezzo della terribile guerra di Crimea, o perchè fu rotta quella tranquillante promessa data in base alla parola imperiale dal conte Schuvaloff, sei mesi or sono, a proposito delle conquiste russe, e ciò senza una parola di scusa?

La domanda è scortese, ma la risposta è un «no» chiaro e netto. Un ricevimento scortese sarebbe stato indegno, non molto più indegno sarebbe stato quello che i gazzettieri hanno inventato. Il pubblico inglese non è abbastanza cattivo, nè abbastanza stolido per abbandonarsi ad un'estasi d'amicizia, resa impossibile dal contegno del gabinetto.

Secondo il corrispondente da Londra della Neue Freie Presse il discorso dello Czar agli inviati esteri fu una mistificazione del Times, e non è vero ch'egli abbia fatto dichiarazioni pacifiche. Nel giorno dopo il suo arrivo egli soffriva d'emierania, e quindi non aveva voglia di far discorsi, in ogni modo un'allocuzione complessiva di questo genere sarebbe stata sconveniente. Cadono quindi le apprezzazioni del giornale stesso e quelle fabbricate da tutti i giornali europei sullo stesso argomento.

terno, che il fatto accennato non riguarda la sua amministrazione, Cavallotti limita la sua interrogazione al ministro guardasigilli.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1874 dell'istruzione pubblica, dopo raccomandazioni di alcuni deputati.

Discutendosi detto bilancio Abignente svolge interrogazioni sulle cause del decreto del 1873 per lo scioglimento della scuola dei sordomuti in Napoli, del quale scioglimento il regio commissario dimostra la necessità, aggiungendo però che il decreto non impedisce che la scuola venga in avvenire ricostituita con opportune riforme.

Il commissario regio risponde quindi all'interpellanza Cairoli sopra i decreti dello scorso febbraio relativi alle Università.

Protesta che coi decreti citati il governo non ha certamente mirato a menomare il lustro, l'indipendenza e il progresso delle Università; tanto meno di quella di Pavia. Esamina le disposizioni dei decreti, che dimostra corrispondenti alle deliberazioni prese dalla Camera sopra gli stanziamenti relativi al personale delle Università; osserva del resto che i decreti possono essere modificati con altri decreti, potendosi nel bilancio del 1875 discutere delle variazioni da introdursi.

Cairoli persiste nel ritenere che i decreti sono irregolari e dannosi alle Università; propone una risoluzione, secondo la quale la Camera, riservando il suo giudizio circa i medesimi, e ritenendo che debbano essere sospesi fino alla discussione del bilancio 1875, passa all'ordine del giorno.

Questa risoluzione è combattuta dal relatore Bonghi e dal commissario regio che dichiara di non potere sospendere l'esecuzione dei decreti senza mostrare poco omaggio alle determinazioni della Camera sopra i bilanci.

Toscanelli, Cautoni e Sulis appoggiano la risoluzione proposta da Villari, che scagiona i decreti dall'accusa d'illegalità.

Cautelli (ministro) conferma le osservazioni del regio Commissario, e le sue dichiarazioni relative agli effetti dei decreti, nonché alle modificazioni, che vi si potranno fare.

Si propone quindi da Bertì Domenico che prendasi atto di queste dichiarazioni e si passi all'ordine del giorno.

Cairoli ritira la sua mozione a richiesta di alcuni firmatari di essa, quantunque egli non possa prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

La proposta Bertì è approvata. (Agenzia Stefani)

Ecco la conclusione dell'articolo del Gaulois cui si riferisce il comunicato ministeriale del quale parla un odierno telegramma da Parigi. Ricordate le circostanze del voto che proclamò la decadenza dell'Impero, dice il Gaulois:

« In presenza d'un voto effettuato in tali condizioni, i bonapartisti sono dunque fondati a considerarsi come nulla la decadenza dell'Impero, in quanto non soddisfaceva a nessuna delle condizioni volute di legalità e d'autenticità, avendo solo il suffragio universale il diritto di disfare ciò che ha fatto e nelle stesse forme colle quali l'ha fatto. »

Malgrado il comunicato del governo, noi crediamo che il Gaulois sia perfettamente dalia parte della ragione.

Tornando sull'elezione della Nièvre, il Constitutionnel dice:

« L'importanza estrema dell'elezione ch'ebbe luogo nella Nièvre s'accenna sempre più. Sono i giornali ostili alla causa bonapartista che s'incaricano d'illuminare il paese sul timore immenso di cui li ha investiti il trionfo del signor Bourgoing. »

Del resto l'elezione di Bourgoing, amico e consigliere di Napoleone III, ha prodotto in tutta la Francia un effetto immenso.

Corriere della sera

28 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 maggio.

Y) Nella seduta d'oggi della Camera è stata notevole la interrogazione fatta dall'on. Luzzatti al ministro d'agricoltura e commercio sulla estensione alle provincie venete dei benefici del credito fondiario. Dai resoconti parlamentari potrete togliere quello che più vi parrà opportuno per dare ai lettori un'idea abbastanza chiara di cosa che tanto interessa le vostre provincie.

Per me, non posso darvi altro senon

domenica 31 corr. alle ore 4 pom. (Gazz. di Treviso)

Errata corrige. — Nella lista ieri pubblicata delle offerte raccolte presso il Casino dei Negoziati per il caro dei viveri, son corsi i seguenti errori: Invece di fratelli Scarso, leggasi fratelli Scalfò.

Stircovich Marco leggasi Stucovitz Marco. Sacchin Niccolò leggasi Lacchin Niccolò.

Ufficio delle Staz. Civili di Padova:

Bullettino del 27 maggio 1874

Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 3.

Morti. — Calzavara Antonio di Antonio, d'anni 22, lappezziere, celibe.

Discordia Antonio di Gregorio, d'anni 4 e mesi 10. Tutti di Padova.

Un bambino esposto di pochi giorni.

MARIA AMEBOSI GARDELIN

cessava ieri di vivere nell'età di anni 73. La sua vita fu un esempio di virtù, fu decoro della famiglia e lascia nel più intenso dolore il marito i figli la nuora. G. B. A.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 27.

La malattia di Sua Santità Pio IX consiste in un reumatismo con interruzione della suppurazione dei foruncoli.

Ieri nella mattinata il Papa migliorava, ma nel pomeriggio ebbe degli svenimenti.

Oggi perdura nello stato d'ieri.

(Gazzetta d'Italia).

Non potendo il Re aderire al desiderio manifestatogli dalla città di Venezia di recarsi colà ad inaugurare la stagione dei bagni, l'invito è stato accettato dal principe Umberto e dalla principessa Margherita, i quali passeranno in quella città buona parte del giugno e del luglio.

(Libertà)

La Gazzetta d'Italia contiene le seguenti informazioni da Cosenza:

« Gli evasi dal carcere di Cosenza sono ormai stati quasi tutti ripresi. Ci scrivono da Catanzaro esservi stato arrestato uno in quella provincia. Soltanto tre battono ancora liberamente la campagna, ma non potranno sfuggire lungamente alle ricerche della giustizia. Il pericolo, così, di una nuova banda di briganti che già si temeva, si può dire scongiurato, grazie allo zelo spiegato da tutte le autorità e alla abnegazione dei carabinieri e dei soldati nello inseguire gli evasi del carcere di Cosenza. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 27 maggio 1874.

Presidenza TORREARSA

Precedesi al sorteggio degli uffici.

Minghetti (ministro) annunzia le dimissioni presentate in seguito al voto della Camera, e dalla Corona non accettate. Il ministero rivolge quindi al Senato la stessa preghiera che alla Camera, cioè di votare al più presto le leggi finanziarie aggiornando quelle di spesa, come quella sulla difesa dello Stato.

Menabrea deplora questa sospensione, tanto più che il progetto era all'ordine del giorno. Il progetto è importantissimo e completa quelle leggi già promulgate sulla riorganizzazione dell'esercito.

Minghetti (ministro) deplora egli pure la detta sospensione, ma pel credito del paese è necessario che non si votino nuove spese senza che ci siano provvedimenti per aumentare le entrate. Del resto non crede che un ritardo di sei mesi possa essere dannoso all'effetto della legge.

Dopo animata discussione, a cui prendono parte Minghetti (ministro), Menabrea, Amari ed Errante l'incidente non ha seguito.

Approvansi senza discussione il progetto per le riforme del Monte di Pietà di Roma.

Si approva il progetto per modificazioni alle tasse di registro e bollo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Corapi chiede le sue dimissioni.

Deluca Francesco propone che invece gli si accordino due mesi di congedo.

La Camera accetta.

Annunziasi una interrogazione di Cavallotti intorno al sequestro di alcuni stampati eseguito da agenti di pubblica sicurezza, malgrado il verdetto dei giurati. Fattosi notare dal ministro dell'in-

nianza della stima che gli professo, assicurandolo che uguale sentimento è condiviso da miei concittadini. Possa egli trovare dovunque l'affettuosa accoglienza che si ebbe qui, e che ai suoi meriti è dovuta, e nella stretta di mano che gli invii, abbia un pegno dell'amichevole memoria, che di lui avrò sempre G. C.

Musica della città di Padova.

— Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 29, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pom.

- 1. Mazurka. Tercisara. . . M. Coia.
2. Sinfonia, Aurora di Nivers. . Sinico.
3. Fantasia sopra motivi belliniani per flicorno basso. . Frelik.
4. Duetto, Traviata. . . Verdi.
5. Atto quarto, Aida. . . Id.
6. Marcia.

Bibliografia. — Traduciamo dallo accreditatissimo giornale l'Hamburger Nachrichten del 20 corrente il seguente articolo che concerne un lavoro pubblicato dalla nostra Tipografia e di nostra proprietà:

È da raccomandarsi caldamente il libro sul movimento delle associazioni di credito in Italia, comparso sotto il titolo: « Prof. AUGUSTO MONTANARI Il Credito popolare — Padova Tipografia Sacchetti 1874. »

Lo scritto del Montanari, il cui nome si è già acquistata una buona fama, si schiera degnamente fra quegli utili lavori che in questi ultimi anni vennero pubblicati in Italia sopra codesto tema. L'autore ci offre innanzi tutto una quantità di interessanti notizie riguardanti la storia del credito pel popolo, dai primi tentativi dei Monti di pietà fino alla progredita forma delle odierne banche popolari. Questa esposizione storica, la quale attesta l'eminentissima diligenza, le estese cognizioni ed il rigore scientifico dell'abile autore, è una parte commendevolissima del libro che ci sta dinanzi, il quale si distingue del pari per chiarezza ed eleganza di forma. Noi riconosciamo anche qui la storia come una maestra, la quale pone le novelle generazioni in istato di trarre profitto dalle esperienze dei tempi passati e di scorgere con più maturo sguardo i mezzi per la soluzione de' più ardui problemi sociali, per l'appianamento delle differenze fra le classi abbienti, e le nulla abbienti, per la conciliazione del capitale e del lavoro.

Le diverse maniere di associazione, la loro essenza, la loro importanza e tutte le questioni che vi si riferiscono vengono trattate con tatto pratico e condotte al loro felice scioglimento. Come nella esposizione storica incontriamo fedeltà e sicurezza, che distinguono l'accurato indagatore, ci rallegra nella parte pratica quella chiara e sana intelligenza dei fenomeni economici, la quale rende l'opera atta a promuovere la necessaria conoscenza delle verità scientifiche in quella classe della civile società, la cui educazione intellettuale e morale è indiscutibilmente condizione precipua del generale progresso.

Al padre delle associazioni tedesche, Ermanno Schulze-Delitzsch, si volgono i meriti e logi, mentre l'autore saluta con patriottica ispirazione chi fu in Ital a il primo a propugnar queste benefiche istituzioni di credito pel popolo, cioè l'illustre Luzzatti, cui anzi è dedicato il libro in riconoscenza della sua sapiente iniziativa.

Noi ci ralleghiamo di salutare in Montanari un collega che procede seriamente ne' suoi studi, per recare servizio alla scienza e nello stesso tempo promuovere un'istituzione, che è chiamata ad elevare il benessere delle popolazioni e rendere possibile la pace sociale.

Messa di Verdi. — Sappiamo che questa messa verrà ripetuta al Teatro della Scala di Milano domani venerdì, 29 corrente, in occasione dell'anniversario dei funerali dell'illustre letterato.

Ferrovia Pontebbana. — Scrivono da Udine, 24, alla Personeranza:

Si sente a dire che la Società dell'Alta Italia voglia ora far proseguire alacramente, ed entro il tempo pattuito, i lavori della ferrovia Pontebbana. Difatti, ora che anche il Governo di Vienna si occupa seriamente di far costruire il breve tronco da Pontebba a Tarvis, la Società dell'Alta Italia dev'essere contenta di accrescere il movimento sopra la sua linea.

Società Veneto-Trentina di scienze naturali.

Questa Società che conforme i suoi statuti tiene ogni anno una seduta alla residenza di Padova ed una o due nelle altre città del Veneto e Trentino, scelse quest'anno Treviso. L'adunanza dunque generale per interposizione dell'Avviso sarà accolta nella Sala Filodrammatica gentilmente concessa da quella Presidenza

LA COMMISSIONE DI PATRONATO DELL'ISTITUTO AGRARIO DI BRUSEGANA

Arvico
che nel giorno due giugno p. v. avrà luogo nell'Istituto Agrario di Brusegana la vendita, mediante asta, di numero quattro tori di razza tirolese dell'età di circa due anni, il prezzo dei quali varia dalle L. 533 alle 637. Padova, addì 26 maggio 1874.

Il Preside
317 Cav. DOMENICO SCAPIN

IL CANCELLIERE DELLA R. PRETURA DI ESTE

rende noto
che la eredità di Prodocimo Vanzelli fu Domenico morto in Vescovana il 20 Febbrajo 1874 venne accettata beneficiariamente dalla conjuge superstite Rosa Passarotto per se e per interesse dei minori suoi figli Teresa e Gaetano come risulta dal Verbale odierno assunto in questa Cancelleria. Este, 24 Aprile 1874.

Il Cancelliere
348 MENIN CARLO

IL CANCELLIERE della R. Pretura di Este

RENDE NOTO
che la eredità abbandonata da Giovanni Girotto mancato a' vivi in Vighizzolo nel 13 Aprile 1874 venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Angelica Ortolani nell'interesse delle minorenni sue figlie Antonia e Filomena Girotto eseguitane la trascrizione al R. Ufficio Ipotecario in Este. Este, 13 Aprile 1874.

Il Cancelliere
349 MENIN

IL CANCELLIERE della Pretura di Este

rende noto
che la eredità abbandonata da Pietro Curtarello fu Vincenzo in S. Urbano nel 3 Novembre 1873 venne con Verbale odierno beneficiariamente accettata dalla conjuge superstite Rosa Longato a favore del proprio figlio minore Pasquale Curtarello. Este, 16 Maggio 1874.

Il Cancelliere
350 MENIN CARLO

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI ESTE

rende noto
che la eredità abbandonata da Campioni Domenico di Francesco, morta in Sant'Urbano nel 16 Dicembre 1873, venne con Verbale odierno di questa Cancelleria accettata beneficiariamente dal conjuge superstite Dovelli Antonio per l'interesse dei minori suoi figli Giuseppina e Francesco. Este, 16 Maggio 1874.

Il Cancelliere
351 MENIN

N. 21.

IL CANCELLIERE della R. Pretura di Este

RENDE NOTO
che la Eredità abbandonata da Trivellato Giuseppe morto in Sant'Elena nel giorno 17 Maggio 1874, venne accettata beneficiariamente da Marco Morello per l'interesse della propria moglie minorenni Anna-Maria Trivellato e da Rosa Antonio per conto del proprio figlio minore Martino, e ciò con Verbale 18 Maggio corrente assunto dal sottoscritto Cancelliere. Este, 20 Maggio 1874.

Il Cancelliere
352 MENIN

N. 48.

IL CANCELLIERE della R. Pretura di Este

RENDE NOTO
che la eredità abbandonata da Placido Berengan fu Francesco, mancato a' vivi in Sant'Urbano nel 13 Aprile 1874, venne accettata beneficiariamente da Domenico Ferro fu Gio. Battista per l'interesse dei minori figli del defunto Arnaldo e Domenico, dei quali è Avo materno, e ciò come da Verbale 13 corrente assunto dal detto Cancelliere. Este, li 14 Maggio 1874.

Il Cancelliere
353 MENIN CARLO

N. 33.

Il Cancelliere della R. Pretura di Este

rende noto
che la Eredità di Broggiato Gio. Battista morto in Lozzo nel giorno 21 Maggio 1874 venne beneficiariamente con Verbale 22 corr. di questa Cancelleria, accettata da Regina Barbiero Broggiato per conto dei minorenni Guglielmo e Virginia fu Calisto Broggiato e da Giacinto Barbiero protutore della minorenni Giustina Broggiato, per conto di questa. Este, li 23 Maggio 1874.

Il Cancelliere
354 MENIN CARLO

IL CANCELLIERE DELLA R. PRETURA DI ESTE

rende noto
che la Eredità abbandonata da Sebastiano Pavanello morto in Baldoimò nel 12 maggio 1874, venne beneficiariamente accettata da Cappuzzo Maria per conto ed interesse dei minori suoi figli Natale e Benvenuto Pavanello fu Gio. Battista pronipoti del defunto suddetto. Este, 23 Maggio 1874.

Il Cancelliere
355 MENIN

Accettazione d'Eredità COL BENEFICIO D'INVENTARIO.

L'Eredità di Pietro Boniolo, morto in Padova nel giorno 11 Ottobre 1875 fu in oggi accettata col beneficio d'inventario dal dottor Antonio Toso, quale Curatore speciale della minore Benilde Boniolo fu Pietro, previa autorizzazione avuta dal Consiglio di famiglia per emettere tale dichiarazione e ciò per gli effetti del disposto dall'art. 935 Codice Civile patrio. Padova, dalla Cancelleria della Pretura 2, addì 22 Maggio 1874.

Il Cancelliere
356 VIGORELLI

Il Cancelliere DELLA PRETURA DI MONTAGNANA

rende noto
che Bacco Antonio fu Valente tutore delle minorenni Maria ed Antonia Francescon figlie della fuorono Francescon Antonio e Bacco Anna in verbale odierno dichiarò di accettare per conto, nome ed interesse delle minore da lui tutelate, ed in via beneficiaria, l'intestata eredità lasciata da Bacco Anna di Antonio morta in Montagnana nel dodici febrajo 1873. Ciò si rende a pubblica notizia negli effetti dell'art. 935 Codice Civile. Li 25 maggio 1874.

357 VICENTINI, Cancelliere

NOTIFICA

A sensi dell'Art. 141 Codice Procedura Civile e per ogni effetto di legge il sottoscritto Usciere del R. Tribunale Civile di Padova notifica al sig. Conte Federico Emocapodilista, da ultimo residente in Padova ed ora di sconosciuti domicilio residenza e dimora che ad istanza del sig. Gabriele Barzilai egli venne citato a comparire avanti questo R. Tribunale Civile, all'udienza del 22 Giugno 1874, ore 10 ant. perchè sia condannato solidariamente con altri al pagamento di it. L. 7000 importo di cambiale 29 Dicembre 1873 scadente il 13 Aprile 1874 e degli interessi e spese con sentenza eseguibile anche mediante arresto personale e anche per questo provvisoriamente esecutiva. Padova, li 27 Maggio 1874.

L'Usciere
358 PIER LODOVICO BAGNO

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 — L. 2.

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12 Critica Cent. 75.

MONTANARI prof. A.
IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12 — L. 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA DI CARLO
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da **Ernia**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del GINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica*; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo *meccanico congegno*.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, I piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 41-306

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI

Anno II. **Annuali a Mozzolo verde.** Anno II. DELLA CASA

KIYOYA YOSHIIBEI DI YOKOHAMA

Antonio Businello e Comp. di Venezia
col visto del Consolato Giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.
Il saldo alla consegna dei Cartoni. 6-320

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il **Rob Boyveau L'afecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'aerimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero **Rob** del **Boyveau-L'afecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.
Deposito generale del **Rob Boyveau L'afecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 16-47

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

Cav. Pr. GIUSEPPE CAPPELLETTA

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche* aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la boccetta. DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 16-104

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **UNA**

Presso i principali Librai

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28		
Rendita italiana	71 40	71 25	1/2	
Oro	22 24	22 22		
Londra tre mesi	27 50	27 50		
Francia	110 10	110 25		
Prestito nazionale	63 00	63 50		
Obbl. regia tabacchi.	—	—		
Azioni	875	875	1/2	
Banca nazionale	21 35 fm.	21 24 1/2		
Azioni meridionali	374	369 1/2		
Obbl. meridionali	213 fm.	213		
Credito mobiliare	822 fm.	820 1/2		
Banca Toscana	1450	1447		
Banca generale	—	—		
Banca Italo german.	233	235		
Rendita ital. god. da 1 genn. buona	73 50			
Parigi	26	27		
Prestito francese 5 0/0	94 50	94 50		
Rendita francese 3 0/0	69 55	69 65		
fine corr.	—	—		
italiana 5 0/0	66 75	66 70		
Banca di Francia	38 80	38 75		
VALORI DIVERSI				
Ferrovie lomb. ven.	313	312		
Obbligaz. tabacchi	491 25	490		
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	193	195 50		
Ferrovie Romane	79	78 75		
Obbligaz.	190	182		
Azioni Regia Tabacchi	803	806		
Cambio su Londra	2519 1/2	2521 1/2		
Cambio sull'Italia	105 8	93 4		
Consolidati inglesi	93 56	93 1/2		
Banca Franco-italiana	—	—		
Vienna	26	27		
Austriache ferrate	222 25	220		
Banca Nazionale	980	980		
Napoleoni d'oro	8 93	8 95		
Cambio su Parigi	44 25	44 20		
Cambio su Londra	111 65	111 60		
Rendita austriaca arg.	74	74 25		
in carta	69 10	69 15		
Mobiliare	318 50	317 10		
Lombarde	138 50	138		

Londra	26	27
Consolidato inglese	93 1/2	93 1/2
Rendita italiana	66 5/8	66 1/4
Lombarde	20 1/8	19 1/2
Turco	81 1/4	82 1/2
Cambio su Berlino	10 1/8	10 1/8
Tabacchi	47 1/8	47 1/4
Spagnola	—	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA
29 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 50
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 32,1
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	752,7	752,6	753,6
Termomet. centigr.	18,3	20,4	14,7
Tens. del vap. acq.	9,85	8,99	10,80
Umidità relativa	63	50	87
Dir. e for. del vento	SE 1 E	2 ONO 1	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 22,2
minima = + 10,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 27 = mill. 1,2

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 27. — Rend. it. 73 85 73,90.
120 franchi 22,15 22,16.
Milano, 27. — Rend. it. 73 85 73,95.
20 franchi 22,16 22,18.
Sete. Mercato fiacco: pochissimi affari.
Pavia, 27. — Grani. Sostegno nei prezzi.
Lione, 26. — Sete. Affari stentatissimi, con debolezza nei prezzi.